Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 10 (1868)

Heft: 12

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno X. 30 Giugno 1868. N.° 12.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese— Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di fr. 2, 50.

SOMMARIO: Legislazione Scolastica — Atti della Società Demopedeutica — Un esempio da imitarsi — Bibliografia: *Una nuova Gramatica Francese* — *Il Trionfo del Lavoro* — Appello per la conservazione dei Massi Erratici — Cronaca — Esercitazioni Scolastiche.

Legislazione Scolastica.

Aggiunta al Regolamento 28 Luglio 1866 sulle Scuole Elementari minori.

IL CONSIGLIO DI STATO

Veduta la odierna proposta del Dipartimento di Pubblica Educazione,

DECRETA

la seguente aggiunta al regolamento 28 luglio 1866, sulle scuole elementari minori:

1. Nessun maestro, vincolato ad una scuola minore, potrà concorrere alla nomina per altra scuola, se, oltre i documenti voluti dalla legge e dal regolamento, non produrrà una dichiarazione municipale o dell'Ispettore di Circondario constatante la cessazione di ogni impegno per la scuola precedentemente diretta.

2. Di conseguenza le Municipalità non potranno nominare maestri coloro che non siano in grado di presentare tale dichiarazione.

3. Le Municipalità che, in seguito a concorso, assumes-

sero maestri alla direzione della scuola, senza la preventiva approvazione del Dipartimento, saranno sottoposti alle comminatorie contemplate dalla legge 10 dicembre 1864, e dal relativo regolamento, 28 luglio 1866, le quali saranno pure, nel suesposto caso, applicate ai maestri.

Lugano, 15 giugno 1868.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

C. A. FORNI.

Il Consigliere Segretario di Stato:

AVV. A. FRANCHINI.

Lo stesso Consiglio di Stato nella seduta del 16 volgente mese ha nominato il sig. Antonio Gabrini, di Lugano, membro del Consiglio cantonale di Educazione, in rimpiazzo del defunto sig. cons. Giacomo Ciani.

Atti della Commissione Dirigente la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Seduta del giorno 8 *dicembre* 1867.

Radunata la Commissione in Mendrisio, intervennero i Signori Presidente Dott. Ruvioli, Avv. Pietro Pollini Membro ed il sottoscritto Segretario — avendo gli altri Membri scusata con lettera la loro assenza, si diede spaccio ai seguenti oggetti di qualche importanza, omettendosi di far cenno di molti altri di *semplice trafila*, e di *pura amministrazione*.

1.° Liquidazione dei conti in dipendenza del monumento stato eretto al benemerito Socio defunto sig. Sebastiano Beroldingen, e saldo fatto pell'opera all'esimio Scultore Vela.

2.° Ordinata la stampa dei discorsi stati pronunciati in occasione della festa d'inaugurazione del detto monumento — per essere diramati ai Socii — ai Ginnasii — ed alle Scuole Maggiori.

3.° A maggiore garanzia ed a sollievo d'una soverchia responsabilità pel Cassiere; si sono fatti deporre presso la Banca Cantonale i titoli di credito della Società convertendo in tre Obbligazioni dello Stato fr. 1500, portati da libretti della cessata Cassa di Risparmio, conservando solo sopra uno dei medesimi la somma di fr. 453. 49 — sia come fondo di riserva pelle spese eventuali, ed anche per essere convertiti in altra Obbligazione dello Stato non appena si sarà raggiunta la cifra necessaria.

4.° In seguito a Circolare d'invito del Comitato dell'*Asilo dei Discoli* al Sonnenberg per un sussidio a quell'opera filantropica e patriotica, si è risolto un contributo di fr. 70 (settanta) a nome della Società e per una volta tanto.

5.° Non s'inscrissero nel novero dei Socii i Sig.ri Bontadelli Celestino — Guidotti Carlo e Domenico Andreazzi — i quali proposti a Soci dal sig. Pietro Maggini di Biasca nell'ultima adunanza in Mendrisio, dichiararono con lettera di non accettare di far parte della Società.

Seduta del giorno 8 *gennajo* 1868.

Radunata la Commissione come sopra, si è occupata della ricognizione e liquidazione dei conti sociali pell'anno 1867, specialmente di quelli pella stampa del *Giornale*, e dell'*Almanacco*, dando ordine al Cassiere di procedere all'immediata esazione delle tasse arretrate.

Al Comitato della Società militare Cantonale in Locarno che fece pervenire la somma di fr. 50 per contributo al monumento Beroldingen, si sono risolti i dovuti ringraziamenti prelevando poi detta somma per pagare l'*inferriata* che fu posta a custodia del monumento stesso nel Ginnasio di Mendrisio.

In omaggio alla risoluzione presa dalla Società in Mendrisio, si è incaricato il sig. Presidente Ruvioli d'indirizzare al Gran Consiglio una memoria sulla necessità di sostituire all'attual *corso di Metodo* — riconosciuto insufficiente — una *Scuola Magistrale*.

Si risolse da ultimo di mandare un'eccitamento ai Socii che erano incaricati di presentare nell'ultima riunione degli *elaborati*, a voler dichiarare se, e per qual epoca intendono di occuparsene.

Seduta del giorno 7 *giugno* 1868.

Radunata la commissione come sopra, consacrò la seduta passando in rassegna le diverse deliberazioni fatte dalla Società nella sua ultima adunanza, onde avesser la debita evasione.

Si è quindi risolto:

a) di affidare l'incarico al signor Presidente Ruvioli per l'indirizzo al Lodevole Consiglio di Stato d'una memoria sulla necessità *di proporzionare le ore di lavoro alle ore di riposo nella classe operaja — e segnatamente di prendere in considerazione le condizioni delle filatrici in seta.*

b) d'incaricare parimenti il signor Taddei Membro della Commissione, a presentare altra memoria al Lodevole Consiglio di Stato sul modo di migliorare la condizione dei Maestri, prendendo pure ad esame le diverse proposte fatte a questo riguardo dal Socio Donetta nel suo rapporto sui Legati.

c) di preparare un progetto di riforma dello Statuto sociale — da essere presentato e discusso nella prima riunione della Commissione — fissata pella prima domenica di Luglio p°. v.° in *numero completo* — dandone incarico ai Sig.ri: Pres. Ruvioli Vice-Pres. Can.° Ghiringhelli — ed Avv. P. Pollini Membro.

A norma dell'avviso 29 Aprile 1867 sull'*Educatore* si è risolto di distribuire *due arnie* a ciascuno dei seguenti Maestri:

d'uno della Scuola Comunale di Lugano;
della scuola di Miglieglia distretto di Lugano;
della scuola di Campo — Valle-Maggia;

incaricati i singoli Ispettori della provvista e della distribuzione.

Al Lod. Dipartimento di pubblica Educazione, che ne ha fatto richiesta, si rassegnò l'elenco dei Libri di ragione sociale — esistenti presso le piccole Biblioteche sparse nelle Scuole Maggiori isolate, raccomandandogli l'acquisto della Libreria del

fu D. Giorgio Bernasconi — ora dell'Asilo Infantile di Mendrisio, qualora intendesse di aumentare il numero dei Libri presso le diverse Biblioteche nel Cantone — oppure per la distribuzione dei *Libri di premio*: essendo certo di ritrovare in tale acquisto dei sensibili vantaggi — avuto riguardo alla convenienza del prezzo ed al pregio delle dette *opere letterarie storiche e scientifiche.*

Si risolse da ultimo di far inserire sul Giornale l'*Educatore* la *Circolare*, d'interessare il signor professore Ferri, Membro della Commissione, a farci avere al più presto la seconda parte del suo bellissimo Rapporto sull'*Esposizione di Parigi* — e di scrivere alla Municipalità di Magadino lettera di comunicazione della adunanza, che avrà luogo in quel Comune, della nostra Società entro il p.° v.° mese di Settembre.

Il Segretario:
A. Rusca.

Un esempio da imitarsi.

L'assemblea di Nidau (comune del Cantone di Berna) ha risolto, non ha guari, all'*unanimità*, di elevare l'onorario de' maestri della Scuola secondaria da 1600 a 1850 franchi, ed a ciascuno de' due maestri delle Scuole elementari venne votato un aumento da 50 a 100 franchi.

Tutti coloro che amano davvero il bene delle scuole — che ne apprezzano la santa istituzione — che vedono nell'educazione ed istruzione del popolo lo scopo nobilissimo della di lui materiale e morale rigenerazione, e che sanno esser gli educatori appunto cui è affidata sì importante missione — non potranno che altamente lodare ed ammirare la generosa risoluzione dell'assemblea di Nidau, ben degna che la seguano tutti i Comuni. E quando anche nel Ticino — rimossi quei grandi ostacoli che tanto si oppongono alla pubblica prosperità, che sono l'indifferenza e l'ignavia in cui sono cadute e le autorità e i privati — quando nel nostro paese si cesserà dal considerare le scuole come la più onerosa delle imposte ed i docenti quali

parassiti — quando anche fra noi si potranno segnalare alla pubblica riconoscenza esempi consimili a quello che testè ha dato la brava cittadinanza di Nidau — allora soltanto potremo dire di essere incamminati sulla via del vero progresso, nella quale ci precorre, già da molto tempo, la maggior parte dei Cantoni fratelli; prima, no. O. R.

Bibliografia.

Una nuova Grammatica del Prof. Zürcher.

Fra le diverse Grammatiche proposte alla gioventù per lo studio della lingua Francese va noverata siccome buona e pregevole quella pubblicata, alcuni anni or sono, da uno fra i migliori de' nostri educatori — il Sig. Zürcher-Humbel, professore di lingue nel Ginnasio di Mendrisio. La sua opera di 300 e più pagine in 4.°, intitolata: " *Neue französische Sprachlehre* „ è lavoro di lena e pazienza, ripartita in due Corsi e ciascun Corso suddiviso in tre parti: pratica, teorica e di applicazione (Umgangssprache). Gli esempi che numerosi e tutti scelti si trovano metodicamente sparsi ne' capitoli di applicazione, formano il soggetto di gradite ed utili letture sì prosastiche che poetiche. Le medesime esordiscono con descrizioni di animali destinate a cattivarsi l'amore dei giovani principianti, sia per la semplicità e brevità loro, sia perchè intrattengono l'allievo di cose che già conosce e che gli permettono di concentrare la sua mente sulle particolarità linguistiche. Lette queste piccole descrizioni, egli s'innoltra senza difficoltà nel racconto storico intitolato: " *Aventures d'un Galérien* „ che colla grande varietà di situazioni ricercate dall'età giovanile, innamora allo studio anche gli scolari più indifferenti.

Seguono narrazioni più difficili, quadri brillanti della vita civile e militare, distinti per bellezza e correzione dello stile. Allo scopo di famigliarizzare l'allievo colla lingua parlata vi si innestano due piccole Commedie, la prima (" *le Petit Ramoneur* „) destinata ai principianti, e l'altra (" *le Déserteur* „) ai giovani

più avanzati. Inutile, l'avvertire che domina in ogni narrazione ed ogni fatto la più scrupolosa moralità.

Ben è vero che le diverse regole e spiegazioni son date in lingua tedesca e quindi il testo meglio conviene ai giovani alemanni che studiano l'idioma francese, piuttosto che agli italiani incamminati per quella meta; nulladimeno per quegli fra i nostri che non sono affatto digiuni del tedesco, come pure per coloro che amano di trovare un'eletta raccolta di letture in prosa e poesia francese, variate ed allettevoli, la Grammatica del Signor Prof. Zürcher gioverà loro molto bene all'uopo.

Sappiamo che è già in uso in alcuni Ginnasi e Scuole Maggiori sì maschili che femminili e, per quanto ci consta, con molto risparmio di tempo e di fatica da parte de' Docenti e con molteplici vantaggi per parte degli allievi.

Noi la raccomandiamo quindi in ispecial modo agli egregi nostri Colleghi, sicuri, come siamo, che loro tornerà assai cara la conoscenza di questo Libro destinato alla popolare educazione.

Si può avere dai Sig.ri *Zürcher* e *Furrer* librai in Zurigo e dall'Autore in Mendrisio. G. V.

Il Trionfo del Lavoro o l'Operajo di Val Monterone

racconto di Ignazio Cantu'. (1)

Dalla gentilezza dell'Autore e dell'Editore abbiamo ricevuto copia di questo libro, del quale parecchi brani avevamo già letto in alcuni numeri dell'*Educatore Italiano.*

« Questo volume, come dice l'editore, è destinato a dare delle letture, da cui abbia a risultare un sodo vantaggio alle popolazioni ed alle scuole.

»È un'offerta fatta a coloro che negli scritti cercano la moralità, il costume ed il cuore.

»Crediamo che difficilmente si possa trovar un altro libro che sotto piacevole forma accolga maggior pregio di pratica morale.

(1) Dalla tipografia di Giacomo Agnelli Milano — Prezzo fr. 1,50

»Sono i casi di due buone creature del popolo, che colla vita laboriosa, regolata, economa e casalinga riescono a conseguire reputazione e fortuna, ad allevare degnamente alle arti, ai mestieri, all'onore i figliuoli, e ad avviarli sulla strada della virtù e della fortuna.

»Chi conosce il *Germignano* dello stesso autore da noi pubblicato e ristampato più volte non ha duopo d'altre maggiori spiegazioni.

»Quindi nella penuria che si ha sempre di libri di lettura per le scuole popolari, per le scuole degli adulti, e specialmente per gli operai, e di libri da distribuirsi come premio in qualsiasi genere di scuole, o come regalo dai capi officine ai loro dipendenti per averli operosi, ordinati e morali, noi offriamo questo volume colla sicurezza che s'abbia dire: *ecco un libro che intende far veramente del bene* ».

Dallo stesso Editore di Milano ci vien pure mandato con un cenno di raccomandazione un opuscoletto col titolo

Saggio di Ortografia

delle Voci usuali che negli Autori e Vocabolari si trovano scritte in due o più modi — Prezzo Cent. 50.

Appello agli Svizzeri per eccitarli a conservare i massi erratici (1)

Rapporto presentato alla Società Elvetica di Scienze naturali riunita a Rheinfelden il 9 settembre 1867 dalla Commissione geologica svizzera, seguito d'un Progetto relativo ad una Carta della distribuzione dei Massi erratici in Isvizzera.

Signori,

In seguito al benevole interessamento che dimostraste a favore d'una proposta che il Sig. A. Favre ha avuto l'onore di farvi lo scorso anno a Neuchâtel, voi la demandaste all'esame della Commissione

(1) La mancanza di spazio ci ha obbligati a ritardare d'alquanto la pubblicazione di questo Appello; che ci venne trasmesso dal sig. prof. Vannotti incaricato dalla Società pel Cantone Ticino.

della Carta geologica. Tale proposta risguardava la conservazione dei massi erratici in Isvizzera e la vostra Commissione crede di non potersene disimpegnare in miglior modo che facendo un appello, al mezzo del presente rapporto, a quel sentimento che dicesi patriottismo, il quale, simile ad un grande albero, stende i suoi possenti rami nelle direzioni più varie di tutto il suolo Svizzero. Vi sono diverse maniere per coltivare quest'albero, e se la storia militare del nostro paese ci mostra i sagrifici immensi fatti dai nostri maggiori per isviluppare nel nostro suolo le sue lunghe e forti radici, delle azioni meno splendide possono per avventura favorire lo sviluppo delle foglie più lontane dal tronco. Mediante gli sforzi combinati gli Svizzeri hanno saputo dare a questa mistica pianta un'apparenza veramente grandiosa.

Il patriotismo entra in ogni cosa e noi non crediamo d'andar errati asseverando che un tale sentimento può benissimo associarsi agli studi scientifici. Non riceve forse la nostra nazione forza, valore e gloria dallo sviluppo delle cognizioni di ciascuno Svizzero? Non è con giusto orgoglio che noi ci chiamiamo i compatrioti del tale o del tal altro uomo il cui nome è registrato nelle storie?

Argomentando da un fatto recente, che non si allontana molto dal soggetto che ci occupa, noi vi facciamo rimarcare che non fu poca gloria quella acquistatasi dalla Svizzera per essere stata la prima regione nella quale le antichità lacustri sono state studiate.

Il nostro paese ha l'onore d'aver veduto nascere un gran numero d'uomini eminenti, e noi rispettiamo gli svariati soggetti delle loro elucubrazioni. Ora, come accenneremo in seguito, molti di loro hanno studiato i massi erratici, e noi riteniamo che possa esservi anche del patriotismo conservando questi massi rocciosi.

Come si sa, queste pietre son composte di granito, di schisti cristallini o di calcare e trovansi sopra rocche di diversa natura. Eran degne di rimarco per il loro numero e per la loro grossezza, come pure per aver attirata in ogni tempo l'attenzione de' naturalisti e per aver fatto nascere grandi questioni scientifiche. Egli è infatti sommamente interessante il poter capire in qual modo questi massi enormi, alcuni de' quali raggiungono il volume di 40,000 a 60,000 piedi, siano stati trasportati dalle Alpi, da cui sonosi staccati, ed abbiano potuto arrivare alla distanza di 40 a 50 leghe, sormontando profondi bacini, quali ad esempio i laghi di Ginevra, di Neuchatel, di Zurigo, di Costanza, di Lucerna, di Como, di Lugano ecc.

Questo grande problema è stato discusso da numerosi scienziati

svizzeri e stranieri fra i quali citeremo i signori: Lang — Cappeler — Scheuchzer — Gruner — de Saussure — Deluc — Necker — Hugi — Ebel — Courad Escher — Reugger Playfair — Breislak — Venturi — L. de Buch — Venetz — B. Studer — de Charpentier — Lardy — Morlot — Collegno — Godeffroy — Rendu — Elie de Beaumont — Lyell — Murchison — Fournet — C. Martins — Gastaldi — Forbes — Tyndal — Guyot — Agassiz — Arnoldo Escher della Linth — Herr, Dolfuss-Ausset — Desor — Merian — Hogard — Lavizzari — Collomb — de Mortillet — Ramsay — Sartorius de Waltershausen — A. Favre ecc. ecc.; — i quali tutti hanno studiato il nostro paese anche sotto questo punto di vista. Alcuni hanno sostenuto che i massi erratici sono stati trasportati da grandi correnti d'acque, altri hanno pensato che sono stati travolti da masse di ghiaccio fluttuanti, altri finalmente credono che il loro trasporto è dovuto ai ghiacciaj che in tempi remoti si estesero in tale maniera da coprire tutto il piano compreso fra le Alpi ed il Giura. Questa teoria, nata dall'esame del suolo svizzero, è in generale adottata dai naturalisti.

Vedesi dunque l'interesse col quale i massi avventizii sono stati osservati; ma non è tutto, questo studio ne ha necessitato un altro: era mestieri per sostenere l'ultima ipotesi sopra enunciata, conoscere nei minimi dettagli il meccanismo dell'estensione dei ghiacciai, quello della trasformazione della neve in ghiaccio ecc., per lo che gli scienziati sono stati indotti a fare numerose spedizioni nella regione delle nevi eterne. È una parte di tali ricerche che ha fatto nascere il desiderio, oggidì così esteso di visitare le sommità delle Alpi, e che quindi ha contribuito alla formazione de' Club svizzeri e stranieri.

Noi speriamo che questi dettagli faranno comprendere agli uomini che abitualmente non si occupano di cose scientifiche, l'importanza che si attribuisce ai massi erratici.

Sgraziatamente da 100 a 150 anni questi massi vengono distrutti per utilizzarli come materiale da costruzione. In questi ultimi anni specialmente la loro distruzione è stata sensibilissima, e lorchè sarà giunto il momento in cui non ne esisterà più, si saranno annichilate le tracce di uno fra i maggiori fatti della storia naturale del nostro paese, ed a questo punto si sarà giunti quasi senz'accorgersi. Molte persone avranno preso parte a quest'opera di distruzione, spesse volte per un tenuissimo vantaggio, facilitando sul nostro suolo le speculazioni straniere.

I membri della Società d'archeologia sono interessati alla conser-

vazione dei massi erratici, imperocchè questi portano spesso de'segni ai quali si unisce di giorno in giorno maggior importanza. In vero, alcune ricerche fatte recentemente in diversi paesi, specialmente in Inghilterra, hanno rivelato che quei segni hanno un carattere di generalità che sembra indicare abitudini comuni a differenti popolazioni.

È quindi interessante di conservare le tracce commemorative dei primi abitanti del suolo.

Gli amatori di leggende veggono scomparire una parte delle loro delizie, mano mano che i massi erratici sono distrutti, chè antiche tradizioni ci apprendono che gli uni sono stati lanciati dal Diavolo sopra la testa d'un povero eremita; che un altro ha servito di rifugio, durante il diluvio, all'ultimo cavallo che vi lasciò l'impronta del ferro. Che un terzo finalmente porta il nome del mercato del pesce d'una città di cui più non esiston le tracce ecc. ecc. Si potrebbe fare una curiosa raccolta delle leggende concernenti i massi avventizii.

Nei momenti attuali in cui la distruzione di questi ultimi è all'ordine del giorno, ma non ancor abbastanza avanzata per farne temere la totale dispersione, la Commissione geologica ha stimato suo dovere di far conoscere lo stato delle cose.

È chiaro ch'essa non vuole assolutamente impedire l'ulteriore utilizzazione dei massi erratici; essa domanda solo che nelle località ove ne esistono in gran copia, ne siano conservati alcuni de' più belli e de' più rimarchevoli, sia per la loro posizione, che per la loro elevazione sul livello della pianura, sia pel loro volume. Va senza dirlo che ne' luoghi ove queste pietre sono rare, evvi un grande interesse a preservarle dalla distruzione.

Noi ci facciamo un pregio di far conoscere ciò che è stato fatto in alcune località onde conservarli.

Nel Cantone di Neuchatel, che è seminato da queste grandi pietre sortite dalla vallata del Rodano, una Società di giovani, — il Club del Giura, — ha pubblicato apposite *Istruzioni*, ed è occupata a disegnare sopra una carta da 1 a 25,000 tutti i massi erratici che rinviene nel paese. I più belli portano un numero d'ordine, e sono inscritti sopra un Catalogo. Se ne stacca un campione, se ne fa la descrizione ed un disegno, dimodochè quella regione sarà ben presto meglio studiata d'ogni altra sotto questo rapporto. Molti di tali massi sono dichiarati *Inviolabili*, e questa parola è scolpita alla loro superficie.

Alcuni Governi ed alcuni Consigli Municipali hanno preso a cuore

la conservazione de' massi erratici, e noi desideriamo che il loro esempio sia imitato. La Municipalità del Comune di Soletta ha deciso che non se ne manometterà più nel terreno di sua spettanza. Il Comune di Boudry ha preso la stessa risoluzione. A Lenzburg, la Municipalità, sollecitata da alcuni amici della scienza, ha votato la conservazione di un masso detto il Fischbank, posto ad un chilometro dalla città, malgrado il prezzo elevato offertole da alcuni operai italiani. Questo sasso presenta un interesse speciale, perchè è proveniente dalle montagne del Canton di Uri; ed al presente si è approfittato della posizione pittoresca in cui trovasi per farne l'ornamento d'una pubblica passeggiata.

Molte persone di Ginevra che non istudiano la storia naturale in modo speciale, hanno comperato alcuni massi erratici nei dintorni della città per conservarli.

Nel Dipartimento francese dell'Alta Savoja le cose camminano un po' diversamente: i sigg. Soret e Favre sono stati incaricati di fissare quelli fra i massi erratici che meritano d'essere conservati; essi ne han designato circa 120 nella valle dell'Arve. Dopo un primo rapporto che presentarono alla Società geologica di Francia e che è stato approvato da S. E. il signor Ministro dell' Interno, — il Prefetto dell'Alta Savoja diede loro la formale assicurazione che farà rispettare i massi che furono da loro segnati e che sono posti nei dominii dello Stato o ne' beni Comunali. — Se non si prendono delle misure per conservare le traccie del fenomeno erratico nelle altre parti delle Alpi, la valle dell'Arve resterà probabilmente la sola in cui i nostri discendenti potranno studiarlo.

La Commissione geologica crede quindi che il tempo sia arrivato di far un appello a tutti coloro che possono esercitare qualche influenza sui destini dei massi erratici, vale a dire ai Particolari, ai Comuni ed ai Governi della Svizzera che ne posseggono nei rispettivi dominii; essa chiede a ciascuno di contribuire ne' limiti delle proprie forze a far rispettare fin d'ora un certo numero di tali pietre. essa si rivolge alle Società svizzere, fra cui a quelle di Storia naturale, d'Utilità pubblica, del Club alpino ecc., pregandole a voler concorrere a quest'opera e fare sforzi per conservare alla Svizzera un tratto saliente della fisonomia del suo suolo, che senza esserle speciale, vi è fortemente sviluppato. Essa spera che il suo appello sarà compreso.

In pratica per assicurare la conservazione d'un masso, bisogna conoscere se trovasi sopra un terreno appartenente ad un governo,

ad un comune o ad una municipalità; — se la cosa è così, l'Autorità dovrebbe decretarne la conservazione e farvi scolpire qualche segno speciale. Se il masso è di proprietà d'un particolare, non si può far nulla senza il suo assenso, ma se egli ha cuore di conservarlo, può dare degli ordini a tal uopo, cederlo allo Stato od al Comune, o venderlo a basso prezzo all'una od all'altra di queste Autorità. Quel masso o quel gruppo di massi ben situati, i cui dintorni siano ameni, ponno divenire un ornamento per una proprietà, o la meta d'una passeggiata, attirarvi visitatori e diventare con ciò la sorgente d'un ricavo più grande di quello che si sarebbe percepito dalla loro vendita e distruzione.

Le persone che desiderano avere maggiori schiarimenti possono indirizzarsi ai Membri della Commissione della Carta geologica della Svizzera, cioè ai sigg.:

Bernard Studer, prof. di geologia all'Università di Berna, presidente.
P. Mérian, già Cons. di Stato, in Basilea.
Escher della Linth, prof. al Politenico di Zurigo.
E. Desor, prof. nell'Accademia di Neuchatel.
Alfonso Favre, prof. nell'Accademia di Ginevra
P. de Loriol, au Chalet-des-Bois, presso Céligny (Vaud).

Esse potranno pure rivolgersi ai seguenti signori geologi che lavorano intorno alla Carta della Svizzera:

Théobald, in Coira.
F. J. Kaufmann, in Lucerna.
Alb. Müller, nel Museo di Storia naturale di Basilea.
Moesch, nel Politecnico di Zurigo.
Gilliéron, in Basilea.
Aug. Jaccard, a Locle.

Coloro che si saranno occupati della conservazione de' massi erratici sono istantemente pregati a far conoscere al signor Alfonso Favre (Ginevra, rue des Granges, 6) — ciò che avranno fatto, come pure la posizione esatta dei massi, le loro dimensioni ed i nomi di coloro a cui appartengono.

B. STUDER
Presidente della Commissione Geologica Svizzera.

A. Favre, Segret.

N.B. *Nel prossimo numero daremo il Progetto di formazione di una Carta indicante i massi erratici della Svizzera.*

Cronaca.

La Società degl'Istitutori della Svizzera romanda è convocata a Losanna pei giorni 5 e 6 del prossimo Agosto. In quell'occasione nella medesima città vi farà pure un'esposizione scolastica. - La Municipalità di Losanna ha votato un contributo di 500 fr. per meglio decorare questa solennità scolastica. - Facciamo voti che i Docenti ed Amici dell'Educazione popolare della Svizzera italiana vi accorrano a stringer la mano ai loro colleghi della Svizzera francese ed a discutere dei più vitali interessi delle scuole.

— Il Comitato centrale della Società federale di Ginnastica ha diramato a tutte le sezioni una circolare, nella quale tra altro è annunciato, che la festa federale si terrà in Bellinzona nei giorni 22, 23 e 24 del prossimo Agosto.

— Nel Senato italiano fu espresso il proposito e venne approvato dal ministero, di accrescere di un decimo lo stipendio dei maestri e delle maestre elementari nei comuni ove la scuola è obbligatoria. — Quand'è che il Gran Consiglio del Ticino e il Governo s'accorderanno per fare altrettanto a favore dei nostri maestri, ancora meno pagati degl'italiani?

— I giornali inglesi recano i particolari di uno straordinario fenomeno manifestatosi nelle isole di Sandwich. « Le notizie, dice lo *Spectator*, ricevute dell'eruzione vulcanica nelle isole di Sandwich, massime nella principale di quelle isole, Hawaii (che gli antichi viaggiatori solevano chiamare Owhyhee) nella prima metà di aprile, mostrano che essa fu una delle eruzioni più terribili di cui ci sia ricordo. Il cratere era scoppiato nella grande montagna di Hawaii, Mauna Loa, alta circa 14,000 piedi; e da questo cratere un torrente di lava di parecchie miglia di lunghezza scorreva fino al mare colla velocità di 10 miglia all'ora, oltrepassando la spiaggia come un argine mobile, in modo da congiungere il lido con una piccola isola vulcanica inalzatasi improvvisamente nel mare ad un'altezza di 400 piedi, a due o tre

miglia di distanza. Ciò accadeva il 2 aprile. L'eruzione era stata preceduta da una scossa di terremoto talmente forte, che le persone e tutti gli oggetti non infissi nel suolo erano trabalzati attorno come palle di gomma elastica. La montagna quindi si aperse e vomitò una grande pioggia di terra rossa che coprì la pianura per tre miglia in tre minuti. Finalmente il pendio con parte della sommità di una collina alta 1500 piedi, venne divelto e lanciato dalla forza eruttiva per di sopra le cime degli alberi ad un miglio dal lido.

» Alcuni getti di lava s'innalzavano a 1000 piedi e rischiaravano il mare a 50 miglia intorno. Questo turbinio di vette, di colline, di terra rossa e lava ed acqua di mare deve essere sembrato ai poveri isolani di Sandwich un giuoco di scherzi atroci per parte di Titani invisibili lapidantisi gli uni e gli altri, senza badare agli insetti umani che si danno il nome di padroni dell'isola ».

Esercitazioni Scolastiche.

Classe I.

Esercizi di Lingua: — *Dimande* — Quali oggetti si ponno fare *coll'oro.... coll'argento.... col ferro.... collo stagno.... col marmo.... col cuoio.... colla terra?*

Risposta. — Coll'oro si fanno anelli, scatole, fibbie, braccialetti, monete, ecc. — Coll'argento si fanno posate, lucerne, sottocoppe, vassoi, ecc. — Col ferro si fanno arnesi villerecci e domestici. — Collo stagno candelieri, calamai, saldature. — Col marmo statue, colonne, capitelli, bassirilievi. — Col cuoio scarpe, otri, palloni da giuoco. — Colla terra si possono fare tegole, mattoni, quadroni, quadrucci, embrici, pentole, ecc.

Esercizio per Dettatura e Imitazione: — *I due Cani.*

In una campagna della Normandia stavasi legato di catena un grosso cane di guardia, ed era tutto calmo e tranquillo in mezzo allo strepito che si faceva nel vicinato. Vicino a lui stava un piccolo cagnotto griffone che disturbava tutti coll'abbaiare ad ogni momento. Vide questa scena un celebre filosofo (Rousseau), il quale seppe subito trarne la morale, dicendo: Le vere capacità si raccomandano per i servizi che rendono alla società: mentre gli sciocchi inutili non sanno fare altro che del fracasso.

Calligrafia. — *Esemplari tolti dalla Storia Moderna.*

In Francia, lo Stato son io (superbe parole di Luigi XIV). — *Oh! la rompo* (così disse un giovanetto genovese, chiamato Ballila lanciando un sasso contro alcuni soldati austriaci, e fu il segnale di una generale sollevazione, che finì colla cacciata dello straniero. (N.B. In parole originali sono « *Che l'inse* »). *Volli, sempre volli, e fortissimamente volli* (memorabili parole di Vittorio Alfieri, ben degne che ciascuno le porti impresse nell'animo). — *Dall'alto di queste piramidi quaranta secoli vi contemplano* (parole che Napoleone Bonaparte ha diretto a' suoi soldati prima della battaglia delle Piramidi). — *Dio me l'ha data, guai a chi la tocca* (disse Napoleone cingendosi la corona di ferro in Milano). — *L'Italia farà da sè* (disse Carlo Alberto nella guerra del 1848 — ma i fatti non corrisposero alle speranze).

Classe II.

Esercizio 1.° — *Trovare tutti i derivati delle seguenti parole:* Carro — Ferro — Caccia — Porta — Canto; *ed i composti dei seguenti* verbi: Porre — Fare — Dire — Venire, ecc.

Esercizio 2.° — *Enumerazione e classificazione delle proposizioni del seguente periodo — Analisi logica delle parti di esse. — Analisi grammaticale delle parole segnate.*

La concordia, giovanetti, *è uno dei più preziosi beni*, dei più forti bisogni per le famiglie, città e nazioni, *chè* per *essa* un popolo, *sebbene* debole ed oscuro, nel tratto di non molti anni *si leva* in grandezza e potenza, *laddove* per la discordia di famiglia, Stati, regni scalzati e scossi decadono, rovinano e scompaiono.

Composizione. — Lettera di un abitante delle isole di Sandwich, che descrive i straordinari fenomeni narrati più sopra nella Cronaca.

Aritmetica

Problema. — In un villaggio si fece schiudere chilogrammi 1,75 di semente da bachi, la quale si pagò in ragione di fr. 12 l'oncia e si raccolsero miriagrammi 205 2/5 di bozzoli, che furono venduti per fr. 10680 4/5. Sapendosi che un'oncia equivale a grammi 27, si domanda: 1.° Quale sia stato il valore totale di quella semente? — 2.° Quanti grammi di semente furono necessari in media pel raccolto d'un miriagramma di bozzoli? 3.° A quanto sieno stati venduti i bozzoli al miriagramma.

Operazioni.

$$\text{Cg.}\frac{12}{27}\times \text{gr. } 1750 = \text{fr. } 777.\ 1^{a}\ \textit{Risposta.}$$

$$\frac{1750}{205\ 2/5} = \text{fr. } 8{,}519.\ 2^{a}\ \textit{Risposta.}$$

$$\frac{10680\ 4/5}{205\ 2/5} = \text{fr. } 52.\ 3^{a}\ \textit{Risposta.}$$

Bellinzona. — Tipolitografia di Carlo Colombi